

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Emilia-Romagna

BOLLETTINO UFFICIALE

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE - VIALE ALDO MORO 52 - BOLOGNA

Parte seconda - N. 151

Euro 1,23

Anno 40

14 dicembre 2009

N. 212

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA
REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 novembre 2009, n. 266

**L.R. n. 3 del 2006, artt. 9 e 18. “Piano triennale regio-
nale degli interventi in favore degli emiliano-roma-
gnoli all'estero 2010-2012” e “Relazione sull'attua-
zione della Legge regionale n. 3 del 2006 – triennio
2007-2009”. (Proposta della Giunta regionale in data
2 novembre 2009, n. 1645)**

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 25 novembre 2009, n. 266

L.R. n. 3 del 2006, artt. 9 e 18. "Piano triennale regionale degli interventi in favore degli emiliano-romagnoli all'estero 2010-2012" e "Relazione sull'attuazione della Legge regionale n. 3 del 2006 – triennio 2007-2009". (Proposta della Giunta regionale in data 2 novembre 2009, n. 1645)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 1645 del 2 novembre 2009, recante in oggetto "L.R. n. 3 del 2006, artt. 9 e 18. 'Piano triennale regionale degli interventi in favore degli emiliano-romagnoli all'estero 2010-2012' e 'Relazione sull'attuazione della Legge regionale n. 3 del 2006 – triennio 2007-2009'";

preso atto:

- che la Commissione assembleare referente "Politiche per la salute e politiche sociali" ha apportato modificazioni sulla predetta proposta giusta nota prot. n. 32093 in data 13 novembre 2009;
- che nel medesimo parere la Commissione comunica la presa d'atto della relazione sull'attuazione della L.R. n. 3 del 2006, triennio 2007-2009, presentata ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge regionale;
- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) di cui al prot. n. 31938 dell'11 novembre 2009;

vista la L.R. n. 3 del 24 aprile 2006 "Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo" e s.m.;

richiamato in particolare, l'art. 9 della L.R. 3/06, che attribuisce all'Assemblea legislativa l'approvazione, su proposta della Giunta regionale, del Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero;

dato atto che tale Piano triennale regionale:

- individua:
 - i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi da realizzarsi direttamente dalla Regione, in concorso con altre istituzioni od in collaborazione con le associazioni, anche mediante la stipula di apposite convenzioni con enti, società ed associazioni dotate della necessaria capacità ed esperienza;
 - la misura, i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi agli Enti locali, alle associazioni e federazioni di cui all'art. 6, comma 2, nonché alle associazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c);
 - le aree geografiche, le modalità organizzative e di partecipazione inerenti alle Conferenze d'area previste all'art. 16;
- prevede che le Province collaborino con la Regione per l'attuazione del Piano triennale svolgendo funzioni di coordinamento sul territorio;

richiamato, altresì, l'art. 18 della L.R. 3/06, che attribuisce alla Giunta regionale il compito di presentare alla Commissione assembleare competente una relazione contenente informazioni documentate sui seguenti aspetti:

- a) stato di attuazione degli interventi previsti agli articoli 3, 4, 5 e 7, anche in termini di risorse impiegate e destinatari raggiunti;
- b) stato di attuazione degli interventi per sostenere l'associazionismo che opera in favore degli emiliano-romagnoli all'estero, delle loro famiglie e dei loro discendenti;
- c) funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo ed iniziative dalla stessa promosse;

viste le deliberazioni dell'Assemblea legislativa:

- n. 103 dell'1 marzo 2007 "Piano delle attività della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo (L.R. 24 aprile 2006 n. 3 'Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo'). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure (art. 9) triennio 2007-2009. (Proposta della Giunta regionale in data 12 febbraio 2007, n. 160)";
- n. 210 del 25 febbraio 2009 "Piano triennale delle attività di rilievo internazionale della Regione Emilia-Romagna 2009-2011. (Proposta della Giunta regionale in data 29 dicembre 2008, n. 2455)", ed, in particolare i Capitoli 1.8, 2.1, 2.2, 3.5, 3.6, 3.8 che espressamente fanno riferimento ai compiti, funzioni e attività della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo;

dato atto:

- che tale Piano triennale, approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa 210/09, enuncia obiettivi generali, linee strategiche ed orientamenti riconducibili prioritariamente alla concentrazione delle risorse su aree paese e tematiche, considerando indispensabili il coinvolgimento degli attori rilevanti, la governance multilivello, la reciprocità e la capitalizzazione dei risultati e delle relazioni avviate;
- che il Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo deve necessariamente perseguire l'integrazione con le attività di rilievo internazionale della Regione, oltre che rispondere al dettato dell'art. 9 della richiamata L.R. 3/06;

dato atto, altresì, che la Giunta regionale ha acquisito il parere della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo a norma dell'art. 14, lett. c) della L.R. 3/06, come espresso nella riunione della stessa, svolta il 5 ottobre 2009;

dato atto della presentazione da parte della Giunta regionale alla competente Commissione assembleare della "Relazione sull'attuazione della L.R. 3/06", come da Allegato B alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

dato atto del parere di regolarità amministrativa sulla proposta della Giunta regionale n. 1645 del 2 novembre 2009 (allegato);

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

1) di approvare il "Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli all'estero per il periodo 2010-2012" nell'Allegato "A" alla presente deliberazione, che ne forma integrante e sostanziale;

2) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO "A"

LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 24 APRILE 2006, "INTERVENTI IN FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO" E S.M..

ART. 9. PIANO TRIENNALE REGIONALE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO - 2010-2012.

SOMMARIO

- 1 LA CONCORRENZA AGLI OBIETTIVI GENERALI DELLA REGIONE NELLE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE
- 2 L'EVOLUZIONE DEI RAPPORTI CON I CORREGIONALI ALL'ESTERO NELL'ESPERIENZA DELL'ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 3/2006
- 3 STRUMENTI E MODALITÀ PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI NEL PIANO TRIENNALE REGIONALE 2010/2012, ANCHE ATTRAVERSO IL FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA
- 4 FINALITÀ SPECIFICHE DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI
- 5 I PRINCIPALI INTERVENTI REGIONALI PROGRAMMATI NEL TRIENNIO 2010-2012: STRUMENTI, MODALITÀ, CRITERI
 - 5.1 INTERVENTI DI FORMAZIONE, COMPRESI STAGE PRESSO AZIENDE EMILIANO-ROMAGNOLE, REALIZZATI IN ITALIA E ALL'ESTERO
 - 5.2 ORGANIZZAZIONE E/O PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI ISTITUZIONALI, EVENTI, INIZIATIVE PROMOZIONALI IN ITALIA E ALL'ESTERO
 - 5.3 INTERSCAMBI CULTURALI TRA EMILIANO-ROMAGNOLI RESIDENTI IN REGIONE E ALL'ESTERO
 - 5.4 ATTIVITÀ D'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
 - 5.5 SOSTEGNO ALL'ACCESSO E ALLA FORMAZIONE SCOLASTICA, UNIVERSITARIA E SPECIALISTICA
- 6 INTERVENTI A FAVORE DEGLI ITALIANI EMIGRATI CHE RIENTRANO IN EMILIA-ROMAGNA
- 7 ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI AD ENTI LOCALI, ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI
 - 7.1 MISURA, CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI, ALLE ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DI CUI ALL'ART. 6, COMMA 2
 - 7.2 MISURA, CRITERI E MODALITÀ PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI ALLE ASSOCIAZIONI DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA C)

8 FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO

8.1 ATTIVITÀ DELLA CONSULTA NEL TRIENNIO 2010-2012

8.2 CONFERENZE D'AREA PREVISTE DALL'ART. 16: AREE GEOGRAFICHE, MODALITÀ ORGANIZZATIVE E DI PARTECIPAZIONE

9 COLLABORAZIONE CON LE PROVINCE

1 La concorrenza agli obiettivi generali della Regione nelle politiche di internazionalizzazione

La Regione persegue, in una logica di coordinamento fra i livelli e le strutture che partecipano alle diverse attività con riflessi di internazionalizzazione, l'obiettivo di una sempre più forte promozione e presenza a livello internazionale del Sistema Regione nei suoi aspetti sociali ed economici, mirando all'integrazione ed alla valorizzazione delle competenze dei soggetti pubblici e privati presenti sul territorio ed impegnati in attività internazionali.

Avvalendosi della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, la Regione, in particolare, attua politiche in favore degli emiliano-romagnoli all'estero, ne favorisce la costituzione di associazioni e federazioni, mantiene i rapporti con esse, cura le relazioni delle associazioni tra di loro esercitando in questo modo una funzione di raccordo, si occupa della "crescita" delle associazioni in campo culturale e sociale e tiene i contatti tramite il sito internet, la radio e la stampa.

2 L'evoluzione dei rapporti con i correghionali all'estero nell'esperienza dell'attuazione della L.R. n. 3/2006

Durante lo svolgimento delle attività previste dal precedente Piano triennale regionale e dai Piani annuali delle attività predisposti dalla Consulta stessa, sono aumentate di numero le Associazioni previste dall'art. 6 della L.R. n. 3/2006, i cui partecipanti non sono soltanto discendenti di emigrati storici, bensì persone espatriate di recente per ragioni più legate alla globalizzazione socio-economica. È modificato il panorama geografico della presenza di correghionali all'estero, dimostrando come il fenomeno migratorio non risenta più soltanto degli storici esodi dei secoli scorsi, bensì rispecchi nuove condizioni di mobilità soprattutto lavorativa.

Cresce - e viene stimolata dalla Regione attraverso la Consulta - l'adesione dei giovani alle associazioni. Sono nati i gruppi giovani nelle associazioni. Si sono svolte conferenze d'area per i giovani, che hanno originato proposte per attività nuove.

Insieme alla coltivazione delle radici storiche, culturali e linguistiche dei legami affettivi con le terre di origine, la Regione è sempre più sollecitata a rafforzare il collegamento fra l'Emilia-Romagna ed i Paesi esteri con presenza di correghionali, attraverso strumenti moderni di comunicazione tecnologica, scambio di esperienze universitarie e professionali, formazione specialistica ed approfondimento di temi di attualità.

Il nuovo Piano triennale regionale viene impostato, pertanto, tenendo conto delle trasformazioni socio-economiche in corso e si prefigge di adeguare l'azione regionale alle nuove sfide offerte dall'evoluzione ormai avviata, anche attraverso il confronto ed il coordinamento dei rapporti con gli Enti locali del territorio regionale e con le associazioni regionali attive nella cooperazione internazionale e nelle iniziative di sostegno agli emiliano-romagnoli all'estero.

Le associazioni all'estero devono diventare sempre più espressione di testimonianza attiva del sistema Emilia-Romagna, migliorare il ruolo di connessione e fra le realtà territoriali e la regione, rappresentare punti di

riferimento e di informazione non solo per gli associati, ma per quanti - anche se non di origine emiliano-romagnola e italiana - siano orientati a conoscere l'Emilia-Romagna e l'Italia e a stabilire legami, aggregando interessati anche con la nascita di "gruppi di amicizia".

Svolgendo le competenze attribuite dalla L.R. n. 3/2006 nei rapporti con le comunità di corregionali all'estero, la Consulta:

- rappresenta un mezzo per diffondere nel mondo il segno di un modello che, soprattutto nei settori culturale, sociale ed economico, rende riconoscibile, esemplare ed esportabile il Sistema Emilia-Romagna;
- contribuisce al costante aggiornamento della conoscenza storico-politica delle situazioni nei diversi Paesi d'interesse, utile per l'attuazione delle politiche internazionali della Regione.

3 Strumenti e modalità per il perseguimento degli obiettivi nel Piano triennale regionale 2010/2012, anche attraverso il funzionamento della Consulta

Il Piano triennale regionale 2010-2012 ribadisce gli obiettivi fissati per le attività dello scorso triennio e propone attività coerenti con gli aspetti fondamentali degli obiettivi perseguiti dalla Regione anche tramite la Consulta:

- contribuire all'organizzazione degli emiliano-romagnoli nel mondo e valorizzare i rapporti con i Paesi di emigrazione;
- mantenere vive, nelle comunità di corregionali all'estero, le proprietà linguistiche, storiche e culturali della zona d'origine, sia per un valore culturale, sia per favorire i rapporti con la Regione;
- seguire l'evoluzione del fenomeno emigratorio, rappresentarlo nella Regione e proporre interventi coerenti, al fine di attuare, qualificare e coordinare una efficace azione politica regionale, nel contempo valorizzando le iniziative culturali proposte e realizzate delle comunità di corregionali all'estero.

Il Piano delle attività per il triennio 2010/2012, si articola secondo modalità attuative che prevedono:

- la massima collaborazione con tutte le strutture regionali che si occupano di internazionalizzazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze da ciascuna struttura interpretate;
- la sinergia delle diverse azioni per risultati razionali ed efficaci, anche in termini di gestione della spesa;
- l'attuazione delle attività coinvolgendo altre Istituzioni e/o in collaborazione con le Associazioni, anche mediante convenzioni con enti, società ed associazioni dotate della necessaria capacità ed esperienza, come previsto dall'art. 9, comma a) della L.R. n. 3/2006.

4 Finalità specifiche degli interventi programmati

Finalità:

1. diffondere la conoscenza della storia, della cultura, della situazione sociale e dell'economia sia della regione Emilia-Romagna, sia delle comunità emiliano-romagnole nel mondo;
2. rafforzare i legami fra la Consulta e le Associazioni di emiliano-romagnoli e migliorare l'efficacia dell'azione della Consulta presso le associazioni all'estero;
3. promuovere e mantenere i rapporti con le istituzioni locali e le autorità diplomatiche nei Paesi sedi di comunità emiliano-romagnole;
4. sostenere l'apprendimento della cultura italiana e del migliore uso della lingua italiana, destinato a classi di allievi e a futuri docenti;
5. favorire l'uso della lingua italiana nei rapporti fra gli emiliano-romagnoli all'estero, specialmente fra i giovani;
6. mantenere e diffondere della tradizione eno-gastronomica regionale;
7. avviare, sviluppare e mantenere relazioni tra emiliano-romagnoli residenti in regione ed all'estero;
8. coinvolgere gli emiliano-romagnoli all'estero nella vita regionale e nella sua evoluzione, rendendoli destinatari di conoscenze e aggiornamenti delle peculiari scelte pubbliche e private, perché si sentano costantemente parte attiva della Regione;
9. condividere con gli emiliano-romagnoli all'estero il patrimonio culturale regionale;
10. coinvolgere gli emiliano-romagnoli all'estero nella vita regionale e nella sua evoluzione, rendendoli destinatari di conoscenze e aggiornamenti dell'informazione e della cultura, perché si sentano costantemente parte attiva della Regione;
11. offrire strumenti tecnologici che facilitino la velocità dei flussi informativi;
12. favorire la circolazione delle informazioni e della cultura e garantire un confronto interattivo fra la Regione e gli emiliano-romagnoli nel mondo;
13. coinvolgere gli emiliano-romagnoli all'estero nella produzione di contenuti informativi e culturali da divulgare;
14. favorire l'avvicinamento alla vita associativa delle persone, soprattutto giovani, attraverso messaggi attrattivi di tipo culturale e giornalistico;
15. tenere informati gli emiliano-romagnoli all'estero dell'evoluzione legislativa regionale e nazionale riguardante materie di interesse;
16. favorire la formazione giornalistica multimediale per i giovani emiliano-romagnoli all'estero;

17. contribuire a favorire l'internazionalizzazione delle Università con sede in regione;
18. sostenere l'internazionalizzazione del modello produttivo emiliano-romagnolo, attraverso scambi di esperienze professionali e lavorative fra i nostri corregionali all'estero e la realtà economica e sociale della regione;
19. sviluppare relazioni economiche con i Paesi di residenza degli emiliano-romagnoli all'estero;
20. mantenere e incrementare i rapporti fra le giovani generazioni delle Associazioni all'estero, formando figure manageriali nel settore associazionistico;
21. diffondere la cultura regionale dello sviluppo sostenibile;
22. sostenere le Associazioni all'estero nei rapporti con le imprese locali e con le Istituzioni;
23. diffondere il modello solidaristico delle politiche regionali e sostenere iniziative di sostegno sociale all'estero attraverso le Associazioni di emiliano-romagnoli;
24. diffondere in determinate zone all'estero le buone prassi regionali in alcuni settori economici che possano trarne vantaggi e progresso, con particolare riferimento allo sviluppo rurale locale, all'integrazione fra agricoltura e turismo, al corretto sfruttamento economico delle peculiarità naturalistiche e paesaggistiche.

5 I principali interventi regionali programmati nel triennio 2010-2012: strumenti, modalità, criteri

Gli interventi sono principalmente indirizzati all'incremento della qualità della collaborazione fra Enti, aziende, associazioni ed organismi operanti nel territorio regionale e nei territori ospitanti.

5.1 Interventi di formazione, compresi stage presso aziende emiliano-romagnole, realizzati in Italia e all'estero

Modalità

Saranno realizzati:

- corsi e stage di lingua e di cultura italiana, strutturati con gradualità diverse per livello di apprendimento, destinati ad allievi ed a docenti residenti all'estero ed appartenenti a comunità di emiliano-romagnoli, applicando metodi didattici specialistici e sperimentati, da svolgere all'estero e in Italia, in località determinate annualmente secondo le esigenze manifestate;
- corsi e stage presso enti ed imprese operanti in Emilia-Romagna, oltre che presso la stessa Regione e presso le associazioni, cooperative sociali e loro consorzi aventi sede in Emilia-Romagna, destinati a giovani emiliano-romagnoli residenti all'estero, per l'acquisizione di competenze lavorative e professionali da esprimere nei paesi di residenza. Le finalità dei periodi formativi sono: approfondimento della cultura e delle esperienze professionali, acquisizione di

competenze specialistiche e manageriali, preparazione di quadri e dirigenti delle associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, sviluppo delle attitudini imprenditoriali e ogni altro scopo coerente con l'obiettivo di assicurare la promozione e l'internazionalizzazione dell'economia e della cultura regionale, valorizzando i legami con le comunità emiliano-romagnole all'estero. In via sperimentale, su proposta di una o più Associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, potranno essere coinvolti anche giovani non di origine emiliano-romagnola, purché all'interno di progetti di collaborazione con la Regione, che vedano protagonisti imprese ed enti espressione delle comunità emiliano-romagnole.

- corsi di cucina e iniziative di diffusione della cultura eno-gastronomica regionale, sia in Emilia-Romagna sia all'estero;
- master di specializzazione e soggiorni di studio universitari, realizzati in convenzione con le Università della regione, aperti a giovani residenti all'estero e destinati alle finalità della legge regionale n. 3/2006.

Alla realizzazione di tali attività, la Regione provvede direttamente e/o in concorso con Enti e associazioni dotati delle necessarie esperienze e competenze.

Criteri:

Con le Università e con l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, si stipulano apposite convenzioni a sostegno dei master e soggiorni di studio.

Nella stipula delle altre convenzioni per l'attuazione degli interventi programmati, viene data priorità alla scelta di collaborare con gli Enti locali, le Associazioni, le cooperative sociali e loro consorzi, operanti nel settore dell'emigrazione, che abbiano proposto e realizzato progetti divenuti attività consolidate della Regione, o che propongano nuove iniziative coerenti con il presente Piano triennale.

5.2 Organizzazione e/o partecipazione a manifestazioni istituzionali, eventi, iniziative promozionali in Italia e all'estero

Modalità

La Consulta, nell'ambito del piano annuale di cui al successivo paragrafo 8.1, provvederà direttamente:

- all'organizzazione di missioni all'estero, dando priorità ai Paesi di maggiore presenza di emiliano-romagnoli, ovvero a località sedi di particolari e meritevoli celebrazioni e/o manifestazioni;
- alla partecipazione a iniziative culturali promosse dalla Regione all'estero;
- all'organizzazione di manifestazioni ed eventi in Emilia-Romagna e in Italia.

La Consulta, nell'ambito del piano annuale di cui al successivo paragrafo 8.1, parteciperà a eventi e manifestazioni organizzati da altri Enti, Istituzioni e Associazioni, in quanto concorrenti con le finalità della Consulta.

La preparazione dei contenuti degli eventi e manifestazioni da svolgersi in Italia e all'estero, verrà curata coinvolgendo le altre strutture regionali competenti e/o

interessate, nonché gli Enti Locali e le Associazioni di emiliano-romagnoli che operano all'estero ed in regione.

Anche nel caso di manifestazioni concordate con altre Regioni italiane, saranno perseguite le più ampie sinergie.

Criteri

Gli interventi realizzati tramite missioni all'estero devono tendere alla costruzione di legami stabili fra la Regione e le realtà dei territori esteri.

All'organizzazione di tutte le iniziative che compongano le manifestazioni da realizzare, la Regione provvederà direttamente, ovvero in concorso con Enti e associazioni, nonché utilizzando professionisti e artisti, dotati delle necessarie esperienze e competenze, con particolare riguardo agli eventi culturali, musicali, artistici, eno-gastronomici.

Le delegazioni di persone che parteciperanno alle missioni all'estero saranno formate da collaboratori delle strutture regionali coinvolte, nonché da persone individuate e invitate dalla Consulta.

5.3 Interscambi culturali tra emiliano-romagnoli residenti in regione e all'estero

Modalità

La Regione, con il supporto propositivo della Consulta, organizzerà:

- iniziative di ospitalità reciproca fra emiliano-romagnoli residenti in regione o all'estero;
- soggiorni in Emilia-Romagna per emiliano-romagnoli residenti all'estero;
- produzione di materiale culturale per la diffusione e la presentazione durante appositi eventi, all'estero e in Italia;
- visite dei Consulitori e dei Presidenti di associazioni alle scuole e istituzioni didattiche della regione Emilia-Romagna e delle località all'estero;
- concorsi di idee e di composizioni con diverse espressioni (grafiche, letterarie, artistiche) su temi proposti dalla Consulta;
- attivazione di borse di studio per l'approfondimento di temi legati alle attività della Consulta e della Regione;
- seminari di approfondimento sul tema dell'emigrazione femminile.

La preparazione dei contenuti culturali verrà curata coinvolgendo le altre strutture regionali competenti e/o interessate, nonché gli Enti Locali e le Associazioni di emiliano-romagnoli che operano all'estero ed in regione.

Criteri:

Si potranno sviluppare iniziative che coinvolgano imprese, enti e persone espressione delle comunità di corregionali all'estero o ad esse collegati, anche se non necessariamente caratterizzati dall'origine emiliano-romagnola, purché tali iniziative siano finalizzate alla costruzione di legami stabili fra la Regione e le realtà dei territori esteri.

All'organizzazione delle iniziative la Regione provvederà direttamente, ovvero in concorso con Enti e associazioni, nonché utilizzando professionisti e artisti, dotati delle necessarie esperienze e competenze, con particolare riguardo agli eventi culturali, letterari, cinematografici, musicali, artistici.

5.4 Attività d'informazione e comunicazione

Modalità:

Saranno mantenuti e implementati:

- il portale internet www.emilianoromagnoli.it;
- il sito internet www.regione.emilia-romagna/reporter;
- la web-radio interattiva www.radioemiliaromagna.it;
- l'edizione della rivista periodica ReportER;
- l'edizione della Newsletter trimestrale nella rivista regionale ER.

In particolare, si prevede l'implementazione del portale www.emilianoromagnolinelmondo.it, con riferimento a nuove sezioni linkabili riferite a:

- strutturazione di una raccolta documentaria interattiva, per mettere in rete documenti, immagini, racconti, storie, filmati, musica, pubblicazioni attinenti alla storia dell'emigrazione emiliano-romagnola (da diverse fonti). L'individuazione delle fonti e giacimenti esteri, nonché l'acquisizione e la recensione dei documenti verranno garantite anche coinvolgendo i giovani delle associazioni di emiliano-romagnoli nel mondo. Della realizzazione, pubblicazione su internet e altre modalità divulgative, si occuperà la redazione del portale. Tale raccolta potrà essere utile anche come contributo regionale al Museo nazionale dell'emigrazione.
- realizzazione di una banca dati contenente i curricula dei giovani associati delle comunità di emiliano-romagnoli all'estero (con particolare risalto per le competenze acquisite grazie alla fruizione di interventi formativi e di interscambio culturale promossi dalla Regione e dalle Università della regione) e la sua adeguata promozione, perché diventi punto di riferimento per le imprese che operano all'estero;
- possibilità di consultare on line le principali mostre d'arte programmate o attive in Emilia-Romagna ed all'estero.

Sarà data continuità:

- alla diffusione di opere dedicate a figure storiche e personaggi emblematici emiliano-romagnoli, a episodi storici e anniversari significativi per l'ascendenza emiliano-romagnola degli emigrati, a situazioni sociali all'estero che vedano impegnati gli emiliano-romagnoli in azioni di solidarietà e cooperazione, con particolare attenzione alle figure femminili;
- alla diffusione, attraverso adeguati strumenti di audiovisione, di opere cinematografiche (film, documentari, cortometraggi) selezionate o prodotte in quanto efficaci per la divulgazione della cultura regionale (registi emiliano-

romagnoli, storia e cultura regionale, paesaggio e ambiente regionali, tradizioni enogastronomiche, promozione socio-economica, ecc.);

- a dotare le sedi delle associazioni di strumenti utili a facilitare la comunicazione.

Saranno attivate nuove iniziative:

- produzione di un "Catalogo dell'emigrazione femminile", articolato in schede mobili.

Con particolare riferimento a importanti anniversari storici che cadono nel triennio 2010-2012, è prevista la partecipazione alle iniziative che saranno predisposte dalla Regione, per ricordare il 200° anniversario dell'indipendenza di alcuni paesi del continente sudamericano, nonché per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia all'estero, con la collaborazione delle associazioni di emiliano-romagnoli.

Nel corso del triennio 2010-2012, sarà verificata l'efficacia degli strumenti divulgativi e delle risorse impiegate, valutando l'eventualità di razionalizzare il numero e la forma dei mezzi d'informazione, sostituendo ad esempio le pubblicazioni cartacee con la consultazione informatica.

Criteri:

La preparazione e l'implementazione dei contenuti informativi e culturali verrà garantita dalla sinergia consolidata fra la Consulta, l'Agenzia Stampa della giunta regionale, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico e le altre strutture regionali interessate.

Per il miglioramento dei contenuti e delle forme divulgative sui mezzi d'informazione e comunicazione regionali, destinati particolarmente alle comunità di emiliano-romagnoli all'estero, si ritiene opportuna la scelta di strutturare stabilmente apposite collaborazioni specialistiche di tipo giornalistico.

5.5 Sostegno all'accesso e alla formazione scolastica, universitaria e specialistica

Modalità

Anche nel triennio 2010-2012 potranno essere emanati bandi per la partecipazione di emiliano-romagnoli all'estero a:

- borse ed assegni di studio;
- premi per tesi di laurea;
- master di specializzazione.

Criteri

Per valutare l'efficacia della riproposizione di tali attività, si prevede di approfondire i riscontri sulle edizioni precedenti, con le Associazioni all'estero e con i giovani che ne abbiano già usufruito, per concordarne la continuità con le Università che hanno sede in Emilia-Romagna e rapporti con strutture scolastiche e universitarie dei Paesi esteri.

Verranno stipulate convenzioni con gli Atenei interessati.

Per l'organizzazione di master o periodi di soggiorno che prevedano permanenza in regione per studenti e laureati residenti all'estero, si stipuleranno apposite convenzioni con l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, per la fruizione di alloggi universitari.

6 Interventi a favore degli italiani emigrati che rientrano in Emilia-Romagna

In attuazione dell'art. 4 della L.R. n. 3/2006, la Regione riconosce, attraverso i Comuni di residenza, un aiuto economico, a favore di cittadini italiani e di loro familiari rimpatriati in un Comune della regione Emilia-Romagna da non più di due anni e che versano in condizioni di accertata indigenza .

E' inoltre previsto il concorso alle spese sostenute per la traslazione di salme di emigrati o di loro familiari presso un Comune dell'Emilia-Romagna.

Tali interventi sono disciplinati da apposite direttive emanate dalla Giunta regionale ai Comuni del territorio regionale.

Tenendo conto dell'andamento delle richieste nell'ultimo triennio, dei requisiti economici richiesti e dell'evoluzione del fenomeno migratorio, si ritiene che tali interventi siano destinati a ridursi progressivamente.

D'intesa con gli enti locali maggiormente interessati al fenomeno dei rientri la Regione può, con apposita convenzione, favorire un'attività di assistenza e tutoraggio per la fruizione degli interventi in materia di supporto all'imprenditorialità, formazione professionale, assistenza e politica della casa, previsti dalla vigente legislazione regionale, nonché di coordinamento con eventuali altre provvidenze predisposte dagli stessi enti locali.

7 Assegnazione dei contributi ad Enti Locali, associazioni e federazioni

Per la destinazione dei contributi previsti dall'art. 6, comma 4 della L.R. n. 3/2006, è opportuno scegliere, per specifica annualità e ancor più secondo una logica di implementazione e sviluppo delle diverse filiere di attività, una serie di tematiche rilevanti intorno alle quali costruire i parametri di priorità oggettivi.

L'obiettivo della contribuzione regionale è di migliorare le relazioni con le Comunità di correghionali all'estero, perché siano intensificate da un apporto vicendevole attivo, costruttivo e capace di interpretare l'evoluzione delle politiche regionali di internazionalizzazione.

In relazione alla disponibilità del bilancio regionale, per ciascun esercizio finanziario vengono destinate risorse sugli appositi capitoli. La tipologia di spesa corrente impone la predisposizione e diffusione di bandi annuali.

Per ciascun anno solare viene approvato dalla Giunta regionale il bando per la presentazione delle domande, in base ai criteri stabiliti dal presente Piano triennale.

7.1 Misura, criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi agli Enti Locali, alle associazioni e federazioni di cui all'art. 6, comma 2

Beneficiari

Possono chiedere i contributi annuali previsti dalla L.R. n. 3/2006, art. 6, comma 4, gli enti locali della regione e le associazioni che abbiano una sede operativa permanente nel territorio regionale e che operino da almeno tre anni nel settore dell'emigrazione, iscritte nei registri di cui all'art. 4 della L.R. 9 dicembre 2002 n. 34.

Contributi su progetti

Sono suscettibili di ammissibilità ai contributi i progetti che evidenzino le seguenti caratteristiche, fermo restando che nei bandi annuali verranno graduate le priorità, secondo valutazioni di attualità ed opportunità.

Sono suscettibili di ammissibilità i progetti che:

- sviluppino interventi a favore delle nuove generazioni delle comunità di emiliano-romagnoli all'estero per valorizzarne le prospettive culturali e professionali con una particolare attenzione al tema della diffusione della lingua e cultura italiana; i progetti devono essere atti a migliorare le prospettive sociali, professionali e lavorative delle giovani generazioni, sulla base di comprovate esigenze e con l'indicazione delle ricadute in termini di sbocchi occupazionali o di efficacia;
- diffondano la cultura e la lingua italiana nelle comunità emiliano-romagnole all'estero preferibilmente tramite opere di cultura e informazioni attinenti all'Emilia-Romagna, tenendo conto delle direttive e dei contenuti previsti dal competente Assessorato regionale ed in coerenza con le attività del Sistema Scolastico regionale;
- siano diretti a valorizzare l'identità culturale della terra d'origine ed a rinsaldare i rapporti con l'Emilia-Romagna, dando spazio, ove possibile, alle realizzazioni culturali nate dalle nostre comunità, e siano corredati della descrizione di comprovate caratteristiche innovative;
- favoriscano l'interscambio culturale ed economico tra la Regione Emilia-Romagna e le aree di residenza delle comunità all'estero. Tali progetti debbono avere come scopo principale lo sviluppo di tali comunità, ivi comprese le realtà professionali, imprenditoriali e culturali ad essa riferibili;
- realizzino iniziative tematiche rivolte ad un vasto numero di residenti sul territorio regionale e soprattutto alle nuove generazioni, finalizzate alla valorizzazione dell'esperienza migratoria emiliano-romagnola, con particolare riferimento al ruolo femminile nell'emigrazione e alle esperienze utilizzabili nelle attuali politiche di accoglienza;
- contengano iniziative di solidarietà e di sostegno per emiliano-romagnoli all'estero in condizioni di disagio socio economico, purché attuati in collaborazione con le competenti Autorità consolari;

- contengano iniziative di consulenza ed informazione sulla legislazione regionale e nazionale riguardanti materie di interesse di emigrati e loro discendenti;
- siano compatibili con le finalità indicate nell'art. 6, 1° comma, così come specificato agli artt. 3, 4, 5 della L.R. 3/2006.

Viene riconosciuto un valore aggiuntivo ai progetti innovativi che coinvolgano più soggetti pubblici e privati e che vedano una effettiva partecipazione di Associazioni di emiliano-romagnoli ed associazioni ed Enti di cui all'art. 2 comma 1 lett. c).

Sono esclusi progetti:

- prevalentemente tesi a riprodurre iniziative ed attività già realizzate dalla Consulta, quali per esempio: siti web, News o Bollettini, ecc., con caratteristiche simili e ripetitive rispetto a quelle realizzate dalla Regione Emilia-Romagna;
- riguardanti meramente missioni all'estero o generiche partecipazioni a manifestazioni ed iniziative in Italia e all'estero;
- non concorrenti alle finalità indicate dagli articoli 3, 4, 5 della L.R. 3/2006;
- mancanti di elementi essenziali di valutazione;
- contenenti azioni ed iniziative di natura diversa tra di loro e per le quali non sia possibile la corretta valutazione delle caratteristiche progettuali e dei relativi costi di ciascuna di esse.

Ciascun richiedente può presentare annualmente al massimo tre progetti per l'ammissibilità ai contributi. Nel caso ne siano presentati più di tre, il richiedente deve indicare, pena esclusione, un ordine di preferenza fra gli stessi progetti presentati. La Regione potrà comunque finanziare al massimo tre progetti.

Nel caso di progetti inseriti in iniziative pluriennali, il progetto per il quale si chiede il contributo dovrà rispettare le indicazioni di cui ai punti precedenti ed avere caratteristiche di piena autonomia e compiutezza.

I progetti rientranti in attività più ampie, che beneficiano di altri finanziamenti pubblici italiani, dovranno essere dotati di propria autonomia funzionale e dovranno essere specificate le spese per le quali si chiede il contributo.

Valore economico dei progetti e importi dei contributi

I progetti dovranno contenere un quadro economico delle spese da affrontare per la realizzazione.

Saranno presi in considerazione solo i progetti con una spesa ammissibile minima di 3.000,00 euro.

Il contributo regionale non potrà superare il 70% del totale delle spese ammissibili, per un massimo concedibile di Euro 10.500,00.

Bandi annuali

Con apposito atto, la Regione pubblicherà annualmente il bando per la presentazione delle domande, contenente:

- la data entro la quale presentare domanda;
- appositi moduli di domanda e di allegati integranti;
- descrizione delle modalità per la compilazione e la presentazione della domanda;
- contenuti essenziali della domanda;
- casi di esclusione per mancanze formali;
- tipologie delle spese e distinzione fra spese ammissibili e non ammissibili;
- criteri per l'istruttoria delle domande e per la compilazione delle graduatorie;
- modalità per la rendicontazione delle spese sostenute e per la presentazione della relazione finale;
- modalità dei controlli e casi di revoca dei contributi.

Termini per la realizzazione dei progetti, proroghe e possibili modifiche

I progetti presentati dovranno terminare entro 12 mesi dalla data della deliberazione della Giunta regionale che approva la concessione dei contributi.

Potrà essere concessa, con lettera della Regione firmata dal Dirigente competente, una proroga non superiore a sei mesi, su apposita motivata richiesta scritta.

La Regione può approvare, con lettera firmata dal Dirigente competente, eventuali variazioni ai progetti, richieste per iscritto, purché ritenute congrue, coerenti con il progetto approvato e non onerose.

Valutazione delle domande

La Regione stabilisce annualmente, con apposito atto, la composizione del nucleo di valutazione delle domande pervenute.

Entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande, il nucleo di valutazione ne terminerà l'esame con l'attribuzione dei punteggi e la redazione delle graduatorie.

Approvazione delle domande e concessione dei contributi

Con deliberazione della Giunta regionale che prenda atto del lavoro del nucleo di valutazione, in relazione alla disponibilità del bilancio sugli appositi capitoli di spesa, vengono approvati:

- l'elenco dei progetti ammissibili ai contributi, in ordine di priorità;
- l'elenco dei progetti ammessi ai contributi sulla base della priorità accreditata e nei limiti delle disponibilità regionali;
- l'elenco, in ordine di priorità, dei progetti ammissibili ma non finanziati per indisponibilità di risorse. Tali progetti potranno godere dei contributi successivamente, in casi di rinuncia o di economie, scorrendo l'ordine di priorità.

Le graduatorie evidenziano la spesa ammissibile, il contributo concedibile e la relativa percentuale di contribuzione in rapporto alla spesa ammissibile.

Nello stesso atto della Giunta regionale sono contenuti gli elenchi dei progetti ritenuti non ammissibili ed esclusi dai contributi, con le relative motivazioni.

Liquidazione dei contributi

I contributi concessi con deliberazione della Giunta regionale saranno liquidati con atto del Dirigente competente, in due soluzioni di pagamento:

- il 50% dopo l'esecutività della deliberazione che ne approva la concessione;
- il restante 50% dopo la verifica di regolarità della documentazione di rendicontazione delle spese sostenute e l'approvazione delle relazioni descrittive sulla realizzazione delle attività progettuali.

Controlli

La Regione si riserva di controllare la regolarità della documentazione relativa ai progetti finanziati e la loro effettiva realizzazione, entro i tre anni successivi alla liquidazione finale del contributo.

Revoche

Sono revocati i contributi nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, entro tre anni dalla data di concessione del contributo;
- se, in caso di controlli da parte della Regione, ogni singolo progetto finanziato non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate comprensive degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento dell'approvazione della revoca.

7.2 Misura, criteri e modalità per l'assegnazione dei contributi alle associazioni di cui all'art. 2, comma 1, lettera c)

Beneficiari

Possono chiedere i contributi annuali previsti dalla L.R. n. 3/2006, art. 6, comma 4, le associazioni operanti all'estero e le loro federazioni, che siano costituite in tutto o in parte da emiliano-romagnoli, che figurino iscritte - al momento della domanda - nell'elenco di cui all'art. 6 comma 2, L.R. 3/2006.

Contributi su progetti

Sono suscettibili di ammissibilità ai contributi i progetti che evidenzino le seguenti caratteristiche, fermo restando che nei bandi annuali verranno graduate le priorità, secondo valutazioni di attualità ed opportunità.

Sono suscettibili di ammissibilità i progetti che:

- si propongano di sviluppare collaborazioni e partnership attive, utili alla realizzazione di un sistema di rete strutturato, nei settori dell'economia, della cultura, della comunicazione e informazione;
- intendano realizzare iniziative per promuovere e diffondere la conoscenza del Sistema Emilia-Romagna, con comprovate ricadute in termini di incremento dei legami fra le espressioni economiche, culturali e sociali del territorio regionale e delle comunità all'estero;
- sviluppino interventi a favore delle nuove generazioni per valorizzarne le prospettive culturali e professionali all'interno delle proprie associazioni, come la diffusione della lingua e della cultura italiana; i progetti devono essere atti a migliorare le prospettive sociali, professionali e lavorative delle giovani generazioni, sulla base di comprovate esigenze e con l'indicazione delle ricadute in termini di sbocchi occupazionali o di efficacia;
- siano compatibili con le finalità indicate nell'art. 6, 1° comma, così come specificato nell'art. 3 della L.R. 3/2006.

Viene riconosciuto un valore aggiuntivo ai progetti per la cui realizzazione si preveda la compartecipazione di sponsor, Istituzioni ed Enti della Regione Emilia-Romagna o del Paese ospitante.

Potrà essere finanziato un solo progetto per Associazione o Federazione.

Qualora almeno tre associazioni presentino un progetto congiunto e condiviso, l'associazione capofila potrà essere destinataria di contributo, anche se la stessa o le altre associazioni che partecipano fossero ammesse per un proprio singolo progetto.

Sono esclusi i progetti:

- presentati da associazioni che sono state destinatarie di contributo, come titolari di progetti, di almeno due contributi nelle due annualità precedenti;
- non concorrenti alle finalità indicate dagli articoli 3, 4, 5 della L.R. 3/2006;
- mancanti di elementi essenziali di valutazione;
- contenenti azioni ed iniziative di natura diversa tra di loro e per le quali non sia possibile la corretta valutazione delle caratteristiche progettuali e dei relativi costi di ciascuna di esse.

Nel caso di progetti inseriti in iniziative pluriennali, il progetto per il quale si chiede il contributo dovrà rispettare le indicazioni di cui ai punti precedenti ed avere caratteristiche di piena autonomia e compiutezza.

I progetti rientranti in attività più ampie, che beneficiano di altri finanziamenti pubblici italiani, dovranno essere dotati di propria autonomia funzionale e dovranno essere specificate le spese per le quali si chiede il contributo.

Valore economico dei progetti e importi dei contributi

I progetti dovranno contenere un quadro economico delle spese da affrontare per la realizzazione.

Saranno presi in considerazione solo i progetti con una spesa ammissibile minima di 2.000,00 euro.

Il contributo regionale non potrà superare il 70% del totale delle spese ammissibili, per un massimo concedibile di Euro 5.600,00.

Bandi annuali

Con apposito atto, la regione pubblicherà annualmente il bando per la presentazione delle domande, contenente:

- la data entro la quale occorre presentare le domande;
- appositi moduli di domanda e di allegati integranti;
- descrizione delle modalità per la compilazione delle domande;
- contenuti essenziali della domanda;
- le modalità di inoltro delle domande;
- i casi di esclusione per mancanze formali;
- le tipologie delle spese e la distinzione fra spese ammissibili e non ammissibili;
- i criteri per l'istruttoria delle domande e per la compilazione delle graduatorie finali;
- le modalità per la rendicontazione delle spese sostenute e per la presentazione della relazione finale;
- le modalità dei controlli e casi di revoca dei contributi.

Termini per la realizzazione dei progetti, proroghe e possibili modifiche

I progetti presentati dovranno terminare entro 12 mesi dalla data della deliberazione della Giunta regionale che approva la concessione dei contributi.

Potrà essere concessa, con lettera della Regione firmata dal Dirigente competente, una proroga non superiore a sei mesi, su apposita motivata richiesta scritta.

La Regione può approvare, con lettera firmata dal Dirigente competente, eventuali variazioni ai progetti, richieste per iscritto, purché ritenute congrue, coerenti con il progetto approvato e non onerose.

Valutazione delle domande

La Regione stabilisce annualmente, con apposito atto, la composizione del nucleo di valutazione delle domande pervenute.

Entro 90 giorni dal termine di presentazione delle domande, il nucleo di valutazione ne terminerà l'esame con l'attribuzione dei punteggi e la redazione delle graduatorie.

Approvazione delle domande e concessione dei contributi

Con deliberazione della Giunta regionale che prenda atto del lavoro del nucleo di valutazione, in relazione alla disponibilità del bilancio sugli appositi capitoli di spesa, vengono approvati:

- l'elenco dei progetti ammissibili ai contributi, in ordine di priorità;
- l'elenco dei progetti ammessi ai contributi sulla base della priorità accreditata e nei limiti delle disponibilità regionali;
- l'elenco, in ordine di priorità, dei progetti ammissibili ma non finanziati per indisponibilità di risorse. Tali progetti potranno godere dei contributi successivamente, in casi di rinuncia o di economie, scorrendo l'ordine di priorità.

Le graduatorie evidenziano la spesa ammissibile, il contributo concedibile e la relativa percentuale di contribuzione in rapporto alla spesa ammissibile.

Nello stesso atto della Giunta regionale sono contenuti gli elenchi dei progetti ritenuti non ammissibili ed esclusi dai contributi, con le relative motivazioni.

Liquidazione dei contributi

I contributi concessi con deliberazione della Giunta regionale saranno liquidati con atto del Dirigente competente, in due soluzioni di pagamento:

- il 50% dopo l'esecutività della deliberazione che ne approva la concessione;
- il restante 50% dopo la verifica di regolarità della documentazione di rendicontazione delle spese sostenute e l'approvazione delle relazioni descrittive sulla realizzazione delle attività progettuali.

Controlli

La Regione si riserva di controllare la regolarità della documentazione relativa ai progetti finanziati e la loro effettiva realizzazione, entro i tre anni successivi alla liquidazione finale del contributo.

Revoche

Sono revocati i contributi nei seguenti casi:

- se il beneficiario non presenta la rendicontazione finale dei progetti finanziati, entro tre anni dalla data di concessione del contributo;
- se, in caso di controlli da parte della Regione, ogni singolo progetto finanziato non raggiunge gli obiettivi per i quali è stato ammesso o risulti difforme da quello approvato;
- in caso di accertate e gravi irregolarità nella contabilizzazione della spesa;
- in caso di documentazione non conforme alle dichiarazioni contenute o allegate alla domanda;
- se il beneficiario comunica, per iscritto, la rinuncia al contributo.

La revoca comporta l'obbligo della restituzione delle somme già erogate comprensive degli interessi calcolati al tasso legale vigente al momento dell'approvazione della revoca.

8 Funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo

La Consulta, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 3/2006, svolge le funzioni assegnate dalla legge, con particolare riguardo a:

- promuovere, in collaborazione con associazioni, istituzioni ed enti interessati, di incontri e iniziative riguardanti l'emigrazione, finalizzati anche a tutelare e rappresentare i diritti degli emiliano-romagnoli nel mondo;
- promuovere programmi culturali e manifestazioni per le comunità emiliano-romagnole all'estero;
- favorire il coordinamento e supportare lo sviluppo delle attività delle associazioni e delle federazioni di emiliano-romagnoli all'estero;
- curare la tenuta dell'elenco delle associazioni e federazioni di emiliano-romagnoli all'estero.

8.1 Attività della Consulta nel triennio 2010-2012

La Consulta, anche nel triennio 2010-2012, svolgerà pertanto il ruolo di organo consultivo e strumento di iniziativa della Giunta regionale, per la realizzazione degli interventi contenuti nel Piano, operando prioritariamente con le associazioni che la compongono per mantenere e rafforzare la presenza della lingua e della cultura italiana nel mondo. In questo, la sua opera si affianca, in sinergia e scambio reciproco, a quella degli Istituti Italiani di Cultura, a loro volta presenti quasi ovunque, e all'Assessorato alla Cultura della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre la Consulta esercita una funzione di collegamento e facilitazione dei rapporti con produttori e imprenditori, tramite le associazioni: queste risultano talora portatrici di presenze significative o di specifici interessi e possono contribuire a far nascere progetti all'estero e in Emilia-Romagna, nell'ottica di un incremento dello scambio biunivoco che può coinvolgere, per esempio, giovani impegnati in stages o esperienze lavorative.

La Consulta, sempre con il tramite delle associazioni, appoggia nei diversi Paesi iniziative promosse dagli assessorati della Regione Emilia-Romagna, organizza seminari o iniziative incentrati sul tema dell'emigrazione ieri e oggi, anche in collaborazione con le associazioni di emigrati delle altre regioni italiane, e sostiene e promuove progetti di approfondimento della conoscenza e di sviluppo delle competenze per i discendenti di emiliano-romagnoli e per giovani residenti all'estero che perseguono le finalità della L.R. n. 3/2006, con eventuali accessi privilegiati a corsi universitari o master.

La Consulta:

- si coordina costantemente con i diversi settori dell'Amministrazione regionale, secondo le competenze specifiche;
- calibra e adegua gli interventi alle attuali caratteristiche dell'emigrazione e del mercato economico;
- s'impegna a sviluppare azioni biunivoche.

In attuazione di quanto previsto all' art. 10, comma 2, lettere h) ed i), la Consulta:

- presenta ogni anno una relazione sulle attività svolte;
- predispone preventivamente il piano annuale delle attività, concordandone i contenuti con l'Assessorato di riferimento.

8.2 Conferenze d'area previste dall'art. 16: aree geografiche, modalità organizzative e di partecipazione

Nel triennio 2010-2012 sono programmate n. 4 Conferenze d'area e una Conferenza dei Giovani emiliano-romagnoli nel mondo.

Le Conferenze d'Area saranno organizzate in America Centrale, Europa, America del Nord, Australia, salve diverse localizzazioni decise per ora imprevedibili ragioni.

La Conferenza dei Giovani sarà organizzata in Cile.

Alle modalità organizzative provvederà la Regione tramite la Consulta. L'organizzazione delle Conferenze sarà coordinata dalla Consulta e predisposta insieme alle Associazioni all'estero, coinvolgendo le strutture regionali interessate, le associazioni che operano in Emilia-Romagna, le Istituzioni locali, le Autorità diplomatiche ed economiche.

Le Conferenze saranno realizzate garantendo la più estesa partecipazione e prevedono la presenza di Assessori regionali e Presidenti di Commissioni assembleari interessati, Consulitori e rappresentanti delle associazioni e delle federazioni degli emiliano-romagnoli residenti in quelle aree, nonché rappresentanti di enti, istituzioni, associazioni culturali ed economiche operanti in Italia e nell'area geografica prescelta per la Conferenza.

Le Conferenze saranno l'occasione per diffondere le peculiarità del Sistema Emilia-Romagna e le politiche regionali per gli emiliano-romagnoli nel mondo.

Le Conferenze comprenderanno iniziative culturali ed eventi utili a contribuire all'obiettivo del concreto collegamento con gli emiliano-romagnoli nelle diverse aree e con la condivisione del patrimonio culturale comune.

9 Collaborazione con le Province

Ai sensi dell'art. 9, comma 3 della L.R. n. 3/2006, le Province collaborano con la Regione per l'attuazione del Piano triennale della Consulta, svolgendo funzioni di coordinamento sul territorio.

La collaborazione delle Province si esprime attraverso:

- la partecipazione ai lavori della Consulta dei membri designati da ciascuna Provincia;
- la presentazione di proposte di attività e iniziative;
- la disponibilità a realizzare progetti e attività concordati con la Regione;
- il coordinamento sul territorio di competenza di tutte le attività svolte da soggetti pubblici e privati con riferimento al sostegno degli emiliano-romagnoli all'estero;
- il rapporto con le comunità insediate all'estero di cittadini provenienti dal territorio di competenza;

- la partecipazione a manifestazioni organizzate dalla Regione, volte a sviluppare relazioni economiche, sociali e culturali dei corregionali all'estero;
- l'organizzazione di visite periodiche della Consulta in tutte le province della regione, concordate ed organizzate con i Presidenti delle Province e con i Consulori che li rappresentino;
- la promozione della conoscenza del fenomeno migratorio presso le nuove generazioni, anche attraverso l'organizzazione di visite e incontri nelle scuole.

ALLEGATO "B"**LEGGE REGIONALE N. 3 DEL 24 APRILE 2006, "INTERVENTI IN FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO" E S.M.****ART. 18. RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 3/2006.****SOMMARIO****1 IL NUOVO QUADRO NORMATIVO****2 ATTIVITÀ REALIZZATE NEL TRIENNIO 2007-2009****2.1 GLI OBIETTIVI PERSEGUITI NELLO SCORSO TRIENNIO****2.2 LE PRINCIPALI ATTIVITÀ REALIZZATE**

- INIZIATIVE DI INFORMAZIONE
- INIZIATIVE DI FORMAZIONE
- INIZIATIVE CULTURALI
- EVENTI E MANIFESTAZIONI SVOLTI ALL'ESTERO
- ORGANIZZAZIONE DI SOGGIORNI IN EMILIA-ROMAGNA
- SOSTEGNO ECONOMICO AI RIENTRI DALL'ESTERO

3 PROMOZIONE E SOSTEGNO DELL'ASSOCIAZIONISMO**4 FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI NEL MONDO ED INIZIATIVE DALLA STESSA PROMOSSE****4.1 RIUNIONI DELLA CONSULTA****4.2 ATTIVITÀ PROMOSSE DALLA CONSULTA**

- CONFERENZE D'AREA E CONFERENZE DEI GIOVANI
- CONFERENZA REGIONALE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO (ART. 17, L.R. 3/2006)
- TAVOLA ROTONDA "LE POLITICHE REGIONALI PER GLI ITALIANI NEL MONDO"

5 RISORSE IMPIEGATE E DESTINATARI RAGGIUNTI

1 Il nuovo quadro normativo

Il Piano triennale regionale degli interventi a favore degli emiliano-romagnoli nel mondo per il triennio 2007-2009 attuava per la prima volta la nuova legge regionale n. 3 del 24 aprile 2006 "Interventi in favore degli emiliano-romagnoli e funzionamento della consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo", che aveva riformato la precedente L.R. n.14/1990, tenendo conto delle mutate condizioni sociali che hanno imposto innanzi tutto di disgiungere la trattazione legislativa delle politiche regionali in materia di immigrazione e di emigrazione.

L'attività legislativa regionale in favore dei correghionali emigrati e loro discendenti, si è evoluta anche traendo spunto dalla riforma costituzionale del 2001 (Titolo V della Costituzione, nuovo art. 117) che ha riconosciuto alle Regioni autonomia nelle proiezioni all'estero, rafforzando i legami con le proprie comunità, organizzate in associazioni regionali. Si è tenuto conto, inoltre, dell'introduzione del diritto di voto all'estero per corrispondenza, che consente alle comunità italiane nel mondo di avere rappresentanze dirette nel Parlamento.

Anche lo Statuto regionale - nella sua nuova stesura vigente dall'1 aprile 2005 - afferma all'art. 2, comma 1, punto g) "il riconoscimento degli emiliano-romagnoli nel mondo e delle loro comunità, quale componente importante della società regionale, come risorsa da valorizzare, per tenere viva la memoria della nostra emigrazione e per rafforzare i legami con i Paesi in cui vivono".

La Legge regionale n. 3/2006 stabilisce come principio (art. 1, comma 1) che "La Regione riconosce negli emiliano-romagnoli nel mondo, nelle loro famiglie, nei discendenti e nelle loro comunità una componente essenziale della società della società regionale ed una risorsa da attivare al fine di rafforzare i legami con i Paesi che li ospitano. La Regione attribuisce ai rapporti con tale componente un valore fondamentale da sostenere e sviluppare."

L'art. 10 della stessa L.R. n. 3/2006 precisa che la Regione, al fine di attuare, qualificare e coordinare gli interventi e le azioni in favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, nonché di valorizzare i rapporti con i paesi d'emigrazione emiliano-romagnola, si avvale della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo, organo consultivo e strumento di iniziativa della Giunta regionale, con compiti di proposta e rappresentanza delle esperienze migratorie degli emiliano-romagnoli.

Alla Consulta sono affidate apposite funzioni.

2 Attività realizzate nel triennio 2007-2009

2.1 Gli obiettivi perseguiti nello scorso triennio

Con le attività realizzate nel triennio 2007-2009 in attuazione della L.R. n. 3/2006, si sono perseguiti i seguenti principali obiettivi:

- a) promuovere le prospettive professionali, imprenditoriali, culturali e sociali degli appartenenti alle nostre comunità e nello stesso tempo di rafforzare la collaborazione fra soggetti dell' Emilia-Romagna e dell'area di insediamento della comunità, e più in generale l'interscambio fra i due territori, in particolare fra le rispettive realtà istituzionali;

- b) valorizzare il ruolo delle associazioni all'estero, intese come centri vitali per la diffusione della cultura, delle tradizioni, dei valori e delle attività dell'Emilia-Romagna;
- c) promuovere attività dirette a valorizzare l'identità culturale della terra d'origine e rinsaldare i rapporti con l'Emilia-Romagna, dando spazio, ove possibile, alle realizzazioni culturali nate dalle nostre comunità;
- d) promuovere iniziative tematiche sul territorio regionale finalizzate alla valorizzazione dell'esperienza migratoria emiliano-romagnola, con particolare riferimento al ruolo femminile nell'emigrazione e alle esperienze utilizzabili nelle attuali politiche d'accoglienza;
- e) incrementare le occasioni di incontro e di scambio di esperienze tra la Regione e gli emiliano-romagnoli all'estero;
- f) continuare e potenziare le attività di informazione e comunicazione, dando anche spazio all'informazione di ritorno;
- g) continuare e rafforzare le azioni a sostegno delle nuove generazioni, anche con il coinvolgimento diretto negli interventi da realizzare a loro favore, in linea con la nuova composizione della Consulta.

2.2 Le principali attività realizzate

Iniziativa di informazione

(L.R. n. 3/2006, art. 3, comma 1, lettere a), g), h)

Lo sviluppo delle attività d'informazione ha tratto forte impulso dalle proposte e dalle determinazioni dei giovani discendenti di corregionali emigrati, che anche nelle conferenze d'area hanno dimostrato il gradimento per nuovi mezzi di comunicazione e per l'implementazione di quelli pre-esistenti (sito emilianoromagnolinelmondo.it; sito e rivista periodica ReportER, Radio ER, inserto trimestrale nella rivista ER Newsletter).

Su tali mezzi si sono concentrate le risorse regionali, contando su collaborazioni giornalistiche e sul costante rapporto fra le strutture regionali principalmente interessate (Consulta, Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali, Agenzia stampa della Presidenza, Urp).

Iniziativa di formazione

(L.R. n. 3/2006, art. 3, comma 1. a)

I progetti di formazione, affidati ad Associazioni e Consorzi di cooperative sociali specializzati, sono stati svolti sia in Italia, sia all'estero, con l'obiettivo di valorizzare la lingua e la cultura italiana, di preparare i futuri dirigenti delle associazioni, di fornire professionalità in attività d'informazione e comunicazione, di specializzare professionisti sanitari, di far acquisire attitudini concrete a giovani già lavoratori nei Paesi di residenza, a dare opportunità di conoscenza e di scambio a studenti.

Le attività formative si sono realizzate sia con interventi diretti, sia con l'erogazione di borse di studio e sono state condotte anche in collaborazione con

altre Regioni, con particolare riferimento al progetto sulla valorizzazione naturalistica e turistica dei territori, realizzato con la Regione Toscana.

Si sono altresì rinnovate le convenzioni con le Università emiliano-romagnole per la realizzazione di master di specializzazione in favore di giovani studenti e laureati ed in collaborazione con le Università con sede nei Paesi esteri.

Iniziative culturali

(L.R. n. 3/2006, art. 3, comma 1. c), d), e) h); art. 5)

Si sono realizzate e diffuse diverse pubblicazioni sui temi dell'emigrazione, celebrando personaggi ed eventi significativi per il patrimonio della memoria regionale, condivisa con i corregionali all'estero.

È stata prodotta ed esposta la mostra "Ingegneri ed architetti emiliano-romagnoli nel mondo".

Si è collaborato con l'Assessorato regionale alla Cultura, l'Istituto di Cultura, il Museo della Ceramica all'organizzazione della mostra "Musiche di smalto" nei Paesi sudamericani.

Eventi e manifestazioni svolti all'estero

(L.R. n. 3/2006, comma 1. b), c)

Molte le missioni realizzate in Paesi con presenza di discendenti di corregionali residenti all'estero, allo scopo di consolidare i rapporti della Regione, delle Istituzioni regionali, di esponenti del settore economico e culturale regionali con le Istituzioni, rappresentanze diplomatiche, culturali ed economiche e le associazioni di emiliano-romagnoli nei Paesi esteri.

Le delegazioni sono state per lo più composte da operatori delle diverse strutture regionali e da rappresentanti dei settori economico e culturale regionale.

Organizzazione di soggiorni in Emilia-Romagna

per emigrati anziani e per gruppi di giovani di origine emiliano-romagnola residenti all'estero

Gruppi di anziani provenienti dall'estero hanno partecipato annualmente a periodi di soggiorno in Emilia-Romagna, come occasione per mantenere i rapporti con i luoghi di origine e con l'evoluzione socio-culturale della regione.

Per i giovani, i soggiorni sono stati finalizzati alla partecipazione di iniziative tematiche, organizzate anche con altre Regioni. In particolare, l'obiettivo delle attività è di socializzare fra giovani residenti all'estero, studenti o laureati e già avviati alla vita lavorativa, la conoscenza delle politiche regionali in materia economica, culturale ed ambientale; di visitare strutture produttive ed enti di tutela naturalistica; di partecipare a eventi culturali locali, per trarre spunti di confronto con le realtà all'estero e con le finalità delle politiche impostate dagli organismi di autorità mondiale.

I destinatari di tali interventi parlano la lingua italiana durante i soggiorni ed hanno l'opportunità di migliorarne la conoscenza e l'uso.

Sostegno economico ai rientri dall'estero

in territorio regionale (L.R. n. 3/2006, art. 4)

L'attività è gestita dai Comuni della regione, ai quali la Regione trasferisce una somma per il concorso nelle spese necessario al rimpatrio di emigrati e familiari, nonché alla traslazione di salme. L'art. 4, comma 2 della L.R. n. 3/2006 fissa i principi per impostare le Direttive con atto della Giunta. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1393 del 21 settembre 2009 sono state emanate nuove Direttive, in attuazione della L.R. n. 3/2006. Nel triennio scorso sono stati erogati in totale € 157.551,61, per una media di 60 interventi annui e per importi unitari medi inferiori ai 1.000 euro.

3 **Promozione e sostegno dell'associazionismo**

Concessione di contributi su programmi predisposti da Associazioni ed Enti locali

In applicazione dell'art. 6, comma 4 della L.R. n. 3/2006, sono state ogni anno raccolte (entro termini e con requisiti stabiliti da appositi bandi pubblicati sul sito ed inviati ai possibili beneficiari) ed istruite le domande di contributo a sostegno delle attività delle Associazioni di emiliano-romagnoli con sede all'estero e in Italia iscritte nell'elenco regionale, delle Associazioni ed Enti Locali con sede in Emilia-Romagna.

L'istruttoria e la graduatoria delle domande ammissibili ed ammesse sono state attuate seguendo i criteri previsti dal Piano triennale e dell'apposito atto amministrativo. Nel corso del triennio si è teso a migliorare la qualità dei progetti presentati.

4 **Funzionamento della Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo ed iniziative dalla stessa promosse**

4.1 Riunioni della Consulta

Nello scorso triennio, la Consulta degli emiliano-romagnoli nel mondo si è riunita in totale n. 6 volte, convocando 2 riunioni/anno.

L'ordine del giorno degli incontri ha previsto l'approvazione dei Piani annuali di attività (all'inizio di ogni esercizio), il monitoraggio delle attività in svolgimento, la discussione sui risultati delle conferenze d'area e delle conferenze giovani.

4.2 Attività promosse dalla Consulta

Conferenze d'area e conferenze dei giovani

Organizzazione della Conferenza mondiale dei giovani a Buenos Aires nel 2007

Svolta nel luglio 2007, con un centinaio di partecipanti di cui 83 giovani in rappresentanza delle 92 associazioni emiliano-romagnole all'estero. La conferenza, cui hanno partecipato anche rappresentanti istituzionali come la Presidente dell'Assemblea Legislativa, ha strutturato i suoi lavori in quattro aree tematiche: Multiculturalità ed emigrazione, Promozione della lingua e cultura

italiana, Economia regionale ed Emigrazione femminile, i cui coordinatori hanno prodotto documenti e proposte, anche di attività specifiche della Consulta.

Organizzazione della Conferenza d'area Europa 2008

Svolta a Berlino nel giugno 2008, con la presenza dei Presidenti, o di loro delegati, di tutte le Associazioni europee ed i Consulteri esteri referenti per l'area.

Al centro del dibattito, il ruolo delle Associazioni, la loro capacità progettuale ed il sostegno regionale, l'importanza e le modalità degli scambi giovanili, i programmi della Consulta per i rapporti con le comunità regionali nei Paesi europei.

Partecipazione alla Conferenza mondiale dei giovani nel mondo Roma, 2008

Svolta a Roma dall'8 al 13 dicembre 2008, presso la sede della Fao, indetta dal Ministero degli Affari Esteri

Prima Conferenza dei Giovani italiani nel mondo, con lo scopo di individuare elementi e strumenti utili per definire una politica rivolta alla piena valorizzazione del patrimonio economico e culturale rappresentato dalle nuove generazioni degli italiani. 420 i delegati provenienti da tutti i Paesi con presenza di comunità italiane.

La Regione ha partecipato tramite la Consulta, rappresentando una delle Regioni più attive e innovative nella gestione dei rapporti con i correghionali all'estero.

Conferenza regionale degli emiliano-romagnoli all'estero (art. 17, L.R. 3/2006)

La legge regionale n. 3/2006 prevede che la Conferenza si svolga almeno una volta nel corso della legislatura regionale.

Nel corso della legislatura 2005-2009, la Conferenza si è svolta dal 6 al 9 ottobre 2009.

Hanno partecipato i Presidenti delle Associazioni di emiliano-romagnoli all'estero, i referenti dei gruppi Giovani, i membri della Consulta, i rappresentati delle istituzioni, enti ed organismi interessati.

La Conferenza è stata organizzata prevedendo sedute plenarie, sessioni di approfondimento sulle attività di maggior rilievo della Consulta che coinvolgono le Associazioni, inaugurazione della mostra "Ingegneri e architetti emiliano-romagnoli nel mondo", visita alla mostra di opere del pittore Giovanni Boldini al Palazzo dei Diamanti di Ferrara, appuntamenti conviviali.

Tavola rotonda "Le politiche regionali per gli italiani nel mondo"

Il 9 ottobre 2009 si è svolto un confronto fra le Regioni sulle politiche in favore degli italiani all'estero, durante il quale sono stati focalizzati alcuni temi molto sentiti come la necessità di rafforzamento e rilancio dei rapporti fra il Governo, le politiche estere dello Stato, le Regioni nelle loro competenze per l'estero, l'operatività del CGIE (Consiglio generale degli italiani all'estero) e dei Comites (Comitati degli italiani all'estero), le relazioni con le rappresentanze diplomatiche e consolari nei paesi esteri.

5 Risorse impiegate e destinatari raggiunti

La Regione impiega annualmente, per l'attuazione degli interventi previsti dalla L.R. n. 3/2006, risorse umane e finanziarie.

Le risorse umane sono messe a disposizione dal Servizio Politiche europee e Relazioni internazionali (in media n. 6 unità/anno).

Alla realizzazione delle attività concorrono anche: l'Agenzia stampa della Presidenza della Giunta regionale, l'Ufficio relazioni con il pubblico, le strutture riferite agli Assessorati coinvolti nelle politiche regionali in favore degli emiliano-romagnoli nel mondo, le Province.

I capitoli del bilancio regionale destinati a spese di funzionamento della Consulta ed alla realizzazione degli interventi previsti dalla L.R. n. 3/2006 sono:

Cap. 68300 *"SPESE PER INTERVENTI ED AZIONI A FAVORE DEGLI EMILIANO-ROMAGNOLI ALL'ESTERO (ART. 3 LETT. A),B),C),D),F),G),H), L.R. 24 APRILE 2006, N. 3)";*

Cap. 50020 *"Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza ed i compensi ai componenti e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei alla Regione - di consigli, comitati e commissioni - spese obbligatorie";*

Cap. 68305 *"Trasferimento ai Comuni per il concorso nelle spese a favore degli italiani emigrati che rientrano in Emilia-Romagna (art. 4, comma 2, l.r. 24 aprile 2006, n. 3)";*

Cap. 68313 *"Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro con sede all'estero per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, l.r. 24 aprile 2006, n. 3)";*

Cap. 68315 *"Contributi ad associazioni, organizzazioni ed istituzioni private senza fini di lucro per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, l.r. 24 aprile 2006, n. 3)";*

Cap. 68328 *"Spese per la realizzazione di conferenze d'area e conferenza regionale degli emiliano-romagnoli all'estero (artt. 16 e 17, l.r. 24 aprile 2006, n.3)";*

Cap. 68331 *"Interventi volti a favorire l'inserimento scolastico, la partecipazione a corsi universitari e di specializzazione, concessione di borse e assegni di studio, istituzioni di premi per tesi di laurea e valorizzazione di esperienze di emiliano-romagnoli che si sono particolarmente distinti nei diversi settori all'estero. (art. 3 lett. e) e art. 5 l.r. 24 aprile 2006, n. 3)";*

Cap. 68333 *"Contributi ad enti locali per attività a carattere socio-assistenziale, culturale e formativo a favore degli emigrati emiliano-romagnoli (art. 6, l.r. 24 aprile 2006, n. 3)".*

Nella seguente tabella vengono riepilogati gli importi impegnati nelle tre annualità scorse, in relazione agli interventi attivati e alle tipologie di beneficiari raggiunti.

ATTUAZIONE L.R. 3/2006 – TRIENNIO 2007/2009 – RISORSE IMPIEGATE E BENEFICIARI RAGGIUNTI

INTERVENTO	RISORSE FINANZIARIE IMPEGNATE NEL TRIENNIO			TIPOLOGIA BENEFICIARI
	ANNO	IMPORTO	SINTESI INIZIATIVE	
Attività di informazione e informatizzazione	2007	89.826,81	Fornitura di dotazione informatica associazioni; web radio ER, sito internet e rivi-ste: acquisizione supporto tecnologico e giornalistico	- con i siti web: tutti i cittadini del mondo - con le riviste: destinatari di indirizzari dedicati (istituzioni, enti, organismi, associazioni in Italia ed all'estero)
	2008	70.000,00		
	2009	40.140,00		
Attività di formazione: stage, master, borse studio	2007	111.300,00	Indizione e conferimento di borse di studio e premi per tesi di laurea, organizzazione di stage e master in convenzione con Università, Er-go, Associazioni e consorzi sociali	- Studenti e laureati provenienti da estero - Giovani per stage specialistici - emiliano-romagnoli all'estero per lingua italiana
	2008	142.500,00		
	2009	200.000,00		
Manifestazioni istituzionali ed eventi all'estero	2007	141.676,00	- Organizzazione o partecipazione missioni all'estero per instaurazione e sviluppo rapporti e legami con comunità all'estero, Enti, Istituzioni e imprese ivi operanti; - Conferenze d'area; - Conferenza giovani	- emiliano-romagnoli all'estero; - sistema socio-economico regionale ed estero - presidenti associazioni operanti nelle aree coinvolte dalle conferenze - giovani dei paesi coinvolti nella conferenza svolta a Buenos Aires
	2008	133.850,00		
	2009	159.400,00		
			TOTALE TRIENNIO	
				199.966,81
				453.800,00
				434.926,00

Manifestazioni istituzionali ed eventi in Italia	2007	===	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a conferenza mondiale giovani emigrati Roma; - produzione e allestimento mostra Ingegneri e architetti emiliano-romagnoli nel mondo; - svolgimento Conferenza regionale degli emiliano-romagnoli all'estero; - svolgimento Tavola rotonda su politiche regionale per italiani all'estero 	281.350,00	<ul style="list-style-type: none"> - giovani emigrati in tutto il mondo - RER - visitatori mostra - presidenti associazioni all'estero-istituzioni, enti e mondo associativo settore emigrazione
	2008	51.350,00			
	2009	230.000,00			
Soggiorni in Italia per scambi culturali (anziani)	2007	28.686,00	<ul style="list-style-type: none"> Ospitalità per favorire scambi culturali, coltivare uso lingua italiana e mantenere legami con zone di origine 	103.686,00	gruppi di anziani di origine emiliano-romagnola che vivono all'estero
	2008	35.000,00			
	2009	40.000,00			

INTERVENTO	RISORSE FINANZIARIE IMPEGNATE NEL TRIENNIO			TIPOLOGIA BENEFICIARI	
	ANNO	IMPORTO	SINTESI INIZIATIVE		TOTALE TRIENNIO
Funzionamento della Consulta	2007	320.578,16	Gettoni presenza, indennità ai componenti Consulta, pagamento spese viaggio persone estranee alla Regione per partecipare a iniziative all'estero e in Italia	890.321,42	tutti i beneficiari delle attività della Consulta, in particolare gli emiliano-romagnoli nel mondo e la Regione
	2008	280.652,81			
	2009	289.090,45			
Contributi associazioni operanti in Emilia-Romagna	2007	76.310,00	Concessione contributi per realizzazione progetti art.6, comma 4 L.R. n. 3/2006	216.206,00	-associazioni ed Enti che promuovono e realizzano i progetti; - emiliano-romagnoli nel mondo
	2008	64.700,00			
	2009	75.196,00			
Contributi alle associazioni di emiliano-romagnoli all'estero	2007	57.701,00	Concorso nelle spese di rientro in Emilia-Romagna di emigrati e salme	171.737,00	emigrati che rientrano in Emilia-Romagna e familiari di emigrati deceduti (requisito: stato di indigenza)
	2008	57.095,00			
	2009	56.941,00			
Contributi a Enti Locali dell'Emilia-Romagna	2007	10.500,00	Concorso nelle spese di rientro in Emilia-Romagna di emigrati e salme	66.500,00	emigrati che rientrano in Emilia-Romagna e familiari di emigrati deceduti (requisito: stato di indigenza)
	2008	38.500,00			
	2009	17.500,00			
Concorso spese rientri dall'estero	2007	50.000,00	Concorso nelle spese di rientro in Emilia-Romagna di emigrati e salme	157.551,84	emigrati che rientrano in Emilia-Romagna e familiari di emigrati deceduti (requisito: stato di indigenza)
	2008	47.615,92			
	2009	59.935,92			
Totale triennio				2.976.045,07	

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dall'1 gennaio 2010, sarà redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line.

La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito www.regione.emilia-romagna.it.

La consultazione gratuita del BURERT dall'1 gennaio 2010 sarà garantita anche presso gli uffici relazioni con il pubblico e le biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della regione sarà inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero.

Sarà sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una stampa della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno .

AVVISO AGLI ENTI INSERZIONISTI

Si invitano gli Enti inserzionisti che non hanno ancora comunicato i nominativi degli utenti da autorizzare al sistema di gestione "BURERT on line" a provvedere rapidamente facendo pervenire apposita comunicazione all'indirizzo di posta elettronica certificata SeGiunta@postacert.regione.emilia-romagna.it.

Si ricorda, infatti, che dall'1 gennaio 2010 in assenza delle indispensabili credenziali informatiche necessarie per l'accesso non sarà possibile pubblicare nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

Indirizzo di posta certificata: bollettinoufficiale@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.